

LE NUOVE POLITICHE DI SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO

- IL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013 AVRA' A DISPOSIZIONE 123 MLD (AL MEZZOGIORNO SARA' DEDICATO L'85% DEI FONDI NAZIONALI DESTINATI ALLA POLITICA REGIONALE E CIOE' CIRCA 100 MILIARDI DI EURO) E POTRA' CONTARE, PER LA PRIMA VOLTA CONGIUNTAMENTE, SIA DI RISORSE DEI FONDI STRUTTURALI E DEL REALTIVO COFINANZIAMENTO NAZIONALE, SIA DI RISORSE DEL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE. QUESTO SI TRADURRA' IN TEMPESTIVITA' E CERTEZZA NELLA PROGRAMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI.

- IL RIPARTO PROGRAMMATICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL SUD SEGNA UNA SVOLTA INNOVATIVA RISPETTO AL PERIODO 2000-2006 PUNTANDO SULLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (IL PESO PERCENTUALE PASSA DAL 4,8 AL 9% E, IN PARTICOLARE PER L'ISTRUZIONE, DALL'1 AL 5%); SULLA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITA' (DAL 9 AL 14%); SULL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI (DAL 10 AL 16%); SULLA SALUTE, SULL'INCLUSIONE SOCIALE E I SERVIZI PER LA QUALITA' DELLA VITA (DAL 3 AL 9%); SULLA COMPETITIVITA' E L'ATTRATIVITA' DELLE CITTA' E DEI SISTEMI URBANI (DAL 2,6 AL 7,2%); SULLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI CULTURALI E PER IL TURISMO (DA 8 A 9%).

- LA FINANZIARIA 2007 SI INSERISCE NEL NUOVO QSN, OFFRENDO NUOVI STRUMENTI PER AVVICINARE IL NORD E IL SUD DEL PAESE: PROGRAMMAZIONE SETTEENNALE FAS E SUO RIFINANZIAMENTO PER 64 MLD; CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI E ATTREZZATURE; MAGGIORAZIONE CUNEO FISCALE; RIORDINO SVILUPPO ITALIA; FONDO COMPETITIVITA'; RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE; INTERVENTI INFRASTRUTTURALI.

Il Quadro strategico nazionale 2007-2013 approvato il 22 dicembre 2006 dal Cipe e le nuove norme della Finanziaria 2007 rendono un fatto concreto la programmazione unica per Fas e Fondi strutturali: una novità, questa, che dà al Mezzogiorno e alla competitività dell'Italia uno strumento inedito per avere una reale, efficiente, tempestiva e unitaria capacità di programmare degli interventi. Una capacità che può contare su un piano da 123 miliardi di euro per lo sviluppo del Paese, fra risorse comunitarie (29 mld), nazionali di cofinanziamento (29 mld) e risorse del Fondo per le aree Sottoutilizzate settennalizzato 64 mld. Dei 123 miliardi il QSN ne destina 100 al Mezzogiorno con una notevole concentrazione nelle quattro Regioni che fanno parte dell'Obiettivo comunitario "convergenza", vale a dire Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Come funzionava la precedente programmazione?

Prima d'ora per dare attuazione alla politica di coesione comunitaria e quindi per realizzare gli obiettivi strategici per lo sviluppo del Mezzogiorno e la competitività del nostro Paese si predisponava un Quadro strategico nazionale il cui bacino finanziario era costituito solo dalle risorse dei Fondi strutturali comunitari, che come noto rappresentano possibilità di impegno finanziario settennale. Mentre, dall'altro lato, il Fas (fondo nazionale per le aree sottoutilizzate) "viaggiava" su altri binari: vale a dire con procedure proprie e una possibilità di impegno finanziario pari a tre anni. In questo modo lo Stato e le Regioni per realizzare i propri obiettivi (investimenti infrastrutturali, ambientali, investimenti nell'ambito della ricerca, della formazione, dell'istruzione ecc...) avevano non solo due canali di programmazione diversi ma anche tempi diversi. In sostanza, per fare un esempio concreto, se una Regione voleva realizzare una strada che richiedeva 7 anni per essere costruita e ipotizzava di averne una parte in quota fondi strutturali e una parte in quota Fas, si poteva imbattere (come è accaduto nella maggioranza dei casi) in difficoltà. Perché? Perché la parte di risorse in quota comunitaria (se pure con una percentuale di

cofinanziamento nazionale) era supportata da un impegno finanziario certo per 7 anni; mentre la parte di risorse in quota Fas poteva contare su un impegno finanziario certo per soli 3 anni.

Stabilire, per la prima volta in assoluto, che gli obiettivi strategici nazionali vengono realizzati sia con i fondi strutturali comunitari settennali, sia con il Fas (anch'esso settennale grazie alla novità introdotta con la Finanziaria 2007) significa dare certezza alla programmazione. Il governo dà così chiarezza e serietà alla pluriennialità della dotazione finanziaria alla quale potrà corrispondere una più tempestiva ed efficiente programmazione degli interventi. Il Quadro strategico nazionale 2007-2013 si presenta, quindi, come una sorta di Dpef che orienta in modo unitario le politiche delle amministrazioni centrali e regionali per lo sviluppo territoriale. Le azioni del centro e della periferia dovranno quindi camminare in armonia e vincolate da comuni obiettivi.

• I dettagli del Quadro Strategico Nazionale

Il QSN, previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, è il documento di orientamento strategico che gli Stati Membri sono tenuti a presentare alla Commissione Europea in attuazione della politica di coesione comunitaria e che, per il nostro Paese, assume la valenza di programma complessivo della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale. Il Quadro Strategico Nazionale indica, quindi, la strategia che sarà attuata nei prossimi anni e individua le priorità e gli obiettivi per lo sviluppo del Mezzogiorno e per rendere più competitivo il Paese nel suo insieme.

Con il Quadro Strategico Nazionale, Stato e Regioni hanno deciso in Italia di dare seguito alla riforma della politica di coesione europea – che rafforza il suo indirizzo strategico alla competitività e agli obiettivi di Lisbona e gli strumenti a sostegno di tale strategia - unificando la programmazione della politica comunitaria (finanziata con i fondi strutturali del bilancio comunitario e dalle risorse nazionali di cofinanziamento) con quella della politica regionale nazionale (finanziata dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate). Questo principio è stato stabilito dalla Legge finanziaria per il 2007. Per le nuove risorse destinate alla realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale, relative al periodo di programmazione 2007-2013, si è disposta, con una forte innovazione rispetto al passato, la possibilità di impegno dell'intera dotazione finanziaria già dall'avvio del ciclo di programmazione, armonizzando così la programmazione finanziaria delle risorse nazionali a quella pluriennale delle risorse comunitarie (settennale).

Il QSN definisce, quindi, in modo unitario, gli obiettivi, le priorità, le risorse e le regole della politica regionale 2007-2013 individuando un percorso di programmazione comune basato sull'utilizzo integrato del complesso delle risorse e l'adozione condivisa di principi e regole comuni nell'attuazione delle politiche, attuazione che sarà orientata a dare piena efficacia alle politiche e sarà basata su livelli più stretti di cooperazione istituzionale.

Quadro strategico nazionale 2007-2013. Risorse finanziarie indicative (Miliardi di euro)

	Totale risorse finanziarie (*)	di cui	
		Fondo Aree Sottoutilizzate (**)	Fondi Strutturali
Italia	122,7	64,4	28,8
di cui Mezzogiorno (***)	101,4	54,7	23,0

(*) Comprende anche una stima di massima del cofinanziamento nazionale

(**) Il FAS fa riferimento alla legge finanziaria 2007

(***) Nel Mezzogiorno sono incluse anche le Regioni dell'area che partecipano all'Obiettivo Comunitario "Competitività regionale e occupazione", ovvero Abruzzo, Molise e Sardegna in regime di sostegno transitorio

Le autorità italiane, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in tema di addizionalità, si impegnano ad effettuare una spesa pubblica nazionale nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Sicilia, Calabria, Puglia, Campania e Basilicata in regime di sostegno transitorio), durante il periodo 2007-2013, del 12% più elevata rispetto alla spesa media realizzata nel periodo 2000-2006. E' un impegno ambizioso che punta ad assicurare al Mezzogiorno una quota di risorse ordinarie in conto capitale pari al 30 per cento del totale, e il cui raggiungimento richiede l'impegno anche da parte dei grandi enti di spesa appartenenti alla componente allargata del settore pubblico.

• Obiettivi e priorità tematiche della politica regionale unitaria: in primo piano istruzione, ricerca, innovazione, valorizzazione delle risorse, servizi per i cittadini

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 si basa su scelte trasparenti e sotto molti aspetti innovative. Si concentra su quattro grandi macro obiettivi e assume alcune significative priorità tematiche che costituiscono il riferimento condiviso per la sua attuazione operativa.

La strategia è concentrata su quattro macro obiettivi (sviluppare circuiti della conoscenza; qualità della vita, sicurezza e inclusione sociale; filiere produttive, servizi e concorrenza; internazionalizzazione e modernizzazione) e dieci priorità tematiche (formazione e istruzione; ricerca e innovazione; sviluppo sostenibile; servizi per la qualità della vita, sicurezza e legalità; risorse naturali, culturali e turismo; infrastrutture per la mobilità; competitività sistemi produttivi e occupazione; città e sistemi urbani; internazionalizzazione; governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali).

Il riparto programmatico delle risorse destinate agli investimenti nel Mezzogiorno evidenzia l'impatto innovativo del Quadro Strategico Nazionale, rispetto al periodo 2000-2006, in direzione di un grande investimento del Paese per:

- la **valorizzazione delle risorse umane** vale a dire formazione, istruzione ecc..(il peso percentuale passa dal **4,8** al **9%**) e segnatamente per l'istruzione (dall'**1** al **5%**);
- la **ricerca e l'innovazione per la competitività** (dal **9** al **14%**);
- un **uso sostenibile delle risorse ambientali** (dal **10** al **16%**);
- **l'inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale** (dal **3** al **9%** circa);
- la **competitività e l'attrattività delle città e dei sistemi urbani** (dal **2,6** al **7,2%**);
- la **valorizzazione delle risorse naturali culturali e per il turismo** (dall' **8** a **9%**).

L'incremento significativo dell'impegno finanziario da destinare a formazione, istruzione, ricerca, innovazione, sviluppo sostenibile; inclusione sociale; competitività si è reso possibile anche grazie al fatto che i trasferimenti alle imprese, rispetto alla precedente programmazione, subiranno una nominale riduzione di dotazione finanziaria. Questo perché il finanziamento del credito di imposta per gli investimenti è stato a carico della fiscalità generale (come previsto dalla legge finanziaria 2007) a differenza del periodo 2000-2006 in cui il credito imposta è stato coperto dai fondi Fas. Ed ancora in ragione delle nuove modalità di calcolo degli incentivi alle imprese che prevedono, a partire dal 2007, sia una riduzione dell'aiuto massimo concedibile sulle base delle nuove disposizioni comunitarie, sia un maggior ricorso ai finanziamenti bancari in sostituzione del contributo in conto capitale. Questo determinerà un minor fabbisogno finanziario per la copertura degli interventi a favore delle imprese, tanto da ritenere che le minori risorse disponibili per i

trasferimenti potranno attivare una mole di investimenti privati pari, se non superiori, a quelli del precedente periodo.

Quadro strategico nazionale 2007-2013
Macro obiettivi, priorità e distribuzione percentuale delle risorse finanziarie nel Mezzogiorno

Macro obiettivi del Quadro Strategico Nazionale	Priorità del Quadro Strategico Nazionale	QSN 2007-2013 Mezzogiorno (*) Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie
a) Sviluppare i circuiti della conoscenza	1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane <i>di cui Istruzione</i>	9,0 5,0
	2. Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività	14,0
	Totale	23,0
b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	3. Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo <i>di cui Energia rinnovabile e risparmio</i>	15,8 2,8
	4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale <i>di cui Sicurezza</i>	8,8 1,4
	Totale	24,6
c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali <i>di cui Attrattori culturali, naturali e turismo</i>	9,0 2,3
	6. Reti e collegamenti per la mobilità	17,0
	7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	16,0
	8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	7,2
Totale	49,2	
d) Internazionalizzare e modernizzare	9. Apertura internazionale	1,2
	10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci	2,0
Totale	3,2	
Totale generale		100,0

(*) Nel Mezzogiorno sono incluse anche le Regioni dell'area che partecipano all'Obiettivo Comunitario "Competitività regionale e occupazione", ovvero Abruzzo e Molise, e Sardegna in regime di sostegno transitorio.

• Una politica volta ai risultati: meccanismi premiali per le regioni virtuose nell'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese

Il Quadro Strategico Nazionale mira a rimuovere la persistente difficoltà a offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese, difficoltà che assume caratteri più gravi nelle regioni del Mezzogiorno prevede anche meccanismi premiali per le regioni che realizzano determinati obiettivi di servizio, attraverso i quali è possibile valutare l'effettiva capacità di cambiamento delle condizioni di vita e benessere nel Mezzogiorno. Ecco i quattro obiettivi di servizio:

1. elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;

2. aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
3. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
4. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani.

L'individuazione di obiettivi collegati ai servizi collettivi ed al benessere dei cittadini è il segno di una attenzione, più forte rispetto al passato, ai risultati ed alla qualità degli interventi: il miglioramento delle performance di spesa sui fondi strutturali, che le amministrazioni pubbliche hanno fatto registrare negli ultimi anni, consente infatti di porre alle politiche regionali traguardi più ambiziosi, ispirati all'effettività ed efficacia degli interventi che saranno realizzati.

La ripartizione delle risorse dà più spazio alle Regioni

La ripartizione delle risorse per livello di responsabilità centrale o regionale segnala un significativo spostamento di risorse a favore delle Regioni. Si raggiunge, per le risorse FAS e Fondi strutturali, un rapporto pari al 38,4% al Centro e 61,6% alle Regioni, rispetto ad una composizione del periodo 2000-2006 che ha visto il 55,5% delle risorse gestite a livello centrale e il 44,6% a livello regionale. La proposta va nel senso di rafforzare ulteriormente l'assunzione di responsabilità da parte del livello regionale, che dovrà essere necessariamente accompagnata da un corrispondente aumento della capacità e qualità di spesa che consegue ad una così elevata massa finanziaria.

Mezzogiorno: ripartizione delle risorse per livello di responsabilità

Scenario 2007-2013 per livello di governo						
	FAS (*)		FS (**)		Totale	
	Centrale	Regionale	PON	POR	Centrale	Regionale
Meuro	17.818	17.907	12.785	31.228	30.603	49.134
<i>in valori percentuali</i>	49,9	50,1	29,0	71,0	38,4	61,6
Ricostruzione 2000-2006 per livello di governo						
	FAS		FS (**)		Totale	
	Centrale	Regionale	PON	POR	Centrale	Regionale
Meuro	35.721	13.012	13.818	26.856	49.539	39.869
<i>in valori percentuali</i>	73,3	26,7	34,0	66,0	55,4	44,6

Mentre la parte prevalente della strategia del QSN 2007-2013 sarà attuata attraverso Programmi operativi Regionali, una parte della programmazione operativa si realizzerà nelle regioni "Convergenza" attraverso Programmi Operativi Nazionali - Istruzione, Ricerca e competitività, Sicurezza, Reti per la mobilità, Governance e azioni di sistema - che, per ragioni attinenti al sistema di competenze istituzionali e alla funzionalità e all'efficacia attese, saranno affidati alla titolarità di una amministrazione centrale. Programmi Nazionali, finanziati con risorse FAS consentiranno di attuare interventi diretti alle stesse priorità con riferimento all'intera area del Mezzogiorno. Il Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema", finanziato con il contributo del FSE, sarà attuato in entrambe le aree "Convergenza" e "Competitività e occupazione".

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
Mezzogiorno: Programmi Operativi Nazionali

PON Mezzogiorno	(Dotazione indicativa in Meuro)
PON Sicurezza (*)	1.158,1
PON Istruzione	3.574,3
PON Ricerca e competitività	13.964,9
PON Reti e mobilità	6.777,1
PON Governance e Assistenza tecnica	887,9
PON Competitività Regionale e Occupazione	
PON Azioni di sistema	53,5

(*) Il PON Sicurezza interessa esclusivamente le Regioni dell'Obiettivo Convergenza

Inoltre, sulla scorta delle indicazioni del Documento Strategico del Mezzogiorno' la strategia del QSN si attua anche attraverso due Programmi Operativi Interregionali, ovvero una forma di intervento volta a realizzare una strategia e conseguire obiettivi che si riferiscono (non solo sotto il profilo strettamente territoriale, ma anche per ragioni che riguardano l'efficacia e la funzionalità dell'intervento) ad aree più ampie di quelle di una singola regione.

Quadro Strategico Nazionale 2007-2013
Mezzogiorno: Programmi Operativi Interregionali

PO Interregionali Mezzogiorno	Dotazione indicativa in Meuro
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico	2.421,8
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	1.977,5

E' in corso di avvio il negoziato con la Commissione Europea che porterà all'approvazione formale del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e consentirà l'avvio dell'attuazione dei Programmi Operativi Regionali, Interregionali e Nazionali.

LA LEGGE FINANZIARIA 2007 OFFRE GLI STRUMENTI PER AVVICINARE IL NORD E IL SUD DEL PAESE

Il Quadro Strategico Nazionale si inserisce nel contesto di una forte ripresa dell'attenzione politica del Governo in favore delle politiche di sviluppo, in particolare di quelle destinate alle aree del Mezzogiorno. Sotto tale profilo la legge finanziaria fornisce gli strumenti necessari ad una accelerazione, nei prossimi anni, del processo di convergenza economica all'interno del Paese.

Le misure che la finanziaria prevede in favore del Mezzogiorno sono orientate in particolare a stabilizzare nel medio lungo periodo le azioni di sostegno in favore della crescita dei territori del Mezzogiorno con riferimento:

- a) ai profili di programmazione economica-finanziaria;
- b) ai meccanismi di sostegno in favore delle imprese;
- c) all'orientamento e alla riorganizzazione degli enti deputati alla promozione dello sviluppo economico;
- d) all'integrazione delle politiche per il Mezzogiorno nell'ambito delle politiche nazionali per la competitività e lo sviluppo.

a) Profili di programmazione economica-finanziaria

Le misure di riforma e di innovazione riguardano il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) i cui stanziamenti sono stati:

- programmati su un arco di 7 anni, in coerenza con i profili temporali della programmazione comunitaria, rispetto agli attuali tre;
- integrati con le risorse aggiuntive provenienti dai programmi comunitari e dal relativo cofinanziamento nazionale, nell'ambito di una programmazione unitaria;
- rifinanziati per complessivi 64 miliardi di euro nel periodo 2007-2015.

La programmazione su 7 anni consente di dare certezze e stabilità al quadro di riferimento degli interventi, incentivando anche tramite l'utilizzo di una massa finanziaria più ampia il finanziamento di progetti di sviluppo a medio e lungo termine.

b) Meccanismi di sostegno in favore delle imprese: credito d'imposta e cuneo fiscale

E' prevista l'introduzione dal 1 gennaio 2007 e fino al 2013 di un credito d'imposta per le imprese che realizzano nel Mezzogiorno nuovi investimenti finalizzati all'acquisto di macchinari e impianti. La misura ha carattere totalmente automatico e consentirà alle imprese di procedere nelle decisioni di investimento sulla scorta di una effettiva certezza del beneficio fiscale collegato ai predetti investimenti. La misura, il cui onere per lo Stato è stimato in circa 1,3 miliardi di euro, rafforzerà per un periodo temporale sufficientemente lungo le convenienze a investire nel Mezzogiorno, determinando le condizioni per un vero e proprio regime fiscale differenziato per le regioni meridionali.

Le misure della finanziarie per il cuneo fiscale prevedono altresì un intervento differenziato per le imprese meridionali di 10.000 euro per ogni lavoratore a tempo indeterminato rispetto ai 5.000

previsti per le aziende del resto del Paese. La misura consolida, anche dal punto di vista del costo del lavoro, un quadro fiscale di vantaggio per le imprese che investono e operano nel Mezzogiorno.

c) Orientamento e riorganizzazione degli enti deputati alla promozione dello sviluppo economico: Sviluppo Italia

Sviluppo Italia viene trasformata in una agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa; la natura della società di ente strumentale e di braccio operativo dell'azione di governo in favore dello sviluppo economico è rafforzata dalla previsione della vigilanza e del controllo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Per consentire l'economicità della gestione e la focalizzazione delle attività sugli obiettivi strategici assegnati dal Governo è previsto altresì il riordino della società e del gruppo, che dovrà condurre ad una riduzione delle società controllate (non più di 3) ed alla dismissione delle partecipazioni non strategiche.

d) Integrazione delle politiche per il Mezzogiorno nell'ambito delle politiche nazionali per la competitività e lo sviluppo: Fondo competitività e Fas

La convinzione che le difficoltà di sviluppo delle regioni del Mezzogiorno sono in gran parte imputabili ai medesimi fattori, ma con diversa intensità, che hanno condizionato negativamente la crescita del Paese negli ultimi anni, porta a ritenere indispensabile l'effettiva integrazione delle politiche per il Mezzogiorno nell'ambito delle politiche per la competitività nazionale.

Per questi motivi, le nuove politiche per la competitività e il relativo fondo previsti dalla legge finanziaria potranno far leva su un'effettiva sinergia di fonti finanziarie (ordinarie ed aggiuntive del FAS) nell'ambito dei medesimi obiettivi di sviluppo in grado di unire il Nord ed il Sud del Paese.

La finanziaria prevede inoltre:

a) esenzioni fiscali e contributive in via sperimentale per alcune aree urbane

La misura, a carattere sperimentale, è riservata alle aree metropolitane meridionali, caratterizzate da forte degrado socio-economico. In tale zone potranno essere concesse esenzioni fiscali e contributive per la nascita e consolidamento di piccole e medie imprese e realizzati interventi di recupero urbano. Per tale interventi sono destinati 100 milioni di euro per il prossimo triennio.

b) rafforzamento degli interventi infrastrutturali nel Mezzogiorno:

- quantificazione dei fondi FAS da destinare al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico in misura non inferiore al 30 per cento della dotazione complessiva;
- istituzione di una cabina di regia per gli interventi nel settore delle infrastrutture e dei trasporti al fine di favorire l'ottimale e coordinato utilizzo delle risorse stanziato;
- assegnazione straordinaria alle regioni Calabria e Sicilia di ulteriori risorse per il sostegno degli investimenti infrastrutturali necessari per il loro sviluppo.